

ne havete scritto de la confidentia et amorevoleza che li signori nostri illustrissimi et molti particolari gentilhomini mostrano verso de noi; del che certo havemo quel extremo piacer che ha ciascuno che extremamente desidera servire, nel qual termine son io *cum* questo Serenissimo Dominio, sì per el carico che noi tenemo, come per l'amor et l'afezionatissima servitù che li portamo, a voi notissima. Et cussì liberamente vi replico, che in generale et in particolare, sempre che vi sia parlato de noi in tal materia, li affermiate *cum* tutta la bontà del modo, che per quanto è in noi et quanto si possono extendere le fatiche et le vigilie nostre, sperino liberamente de noi, et *cum* le gagliarde et *cum* le mediocre provisione tutto quello che potessero sperare mai da qual più affetionato servitore che questo Stato illustrissimo habbia hauto nè sia per havere.

216* Circa el parer nostro al presente, in caso che li inimici fussero sì presti al descender che ancora le nostre forze de ultramontani non fussero in esser, dicemo che nostra intention saria firmare conveniente presidio in Bergamo, Verona et Vicenza, et noi *cum* el resto de l'exercito metterei in campagna in quel loco et sito che *cum* più vantaggio nostro se potesse fare, et dove, col fortificarne, non solo venissimo a star più securi dal nemico, ma se potesse ancor haver *cum* noi, secondo el bisogno che particolarmente potesse accadere, le gente che fussero poste in qualsivoglia de le sopraditte città, sì per poter coadiuvar sempre un loco più che l'altro *cum* magior forze, sì per poter batter qualche disordine de l'inimico quando la cascasse, sforzandoci maximamente quanto fusse possibile coadiuvare tutto quello che l'nemico designasse offendere finchè arrivassero le forze nostre de li ultramontani, le quale subito che noi havessimo speraressimo farne veder bon frutto, ancor che lo inimico *cum* haver hauto tempo de recognoscersi et rassetarsi ne potesse sorgere qualche maggiore difficoltà. Nè intanto mancaremo anco di fare tutte quelle provisione che ne parerano possino giovare a li passi et lochi dove l'inimico potesse cominciare a descendere, anchorchè siano molti et diversi. Ma ben vi dicemo questo, che hessendo che a le cose di Vicenza noi habbiamo dato bon ordine, et medesimamente a questo di Verona insieme *cum* questo clarissimo proveditor Contarini a la diligentia et vigilantia del quale certo ci pare non ci possa agiongere, voressimo mò o a gran giornate o in stafetta arivare a Bergamo et reveder un poco li quelle cose, et nel medesimo tempo haver consulta

generale sopra el tutto *cum* el clarissimo Proveditor Moro et li altri signori capitanei, senza consumar niente de tempo indarno. Però direte a la Signoria Illustrissima da nostra parte, che questa andata ne pareria necessaria, et piacendoli voressimo exequirla in ogni modo *cum* ritornare qui in Verona subito; et che se la commissione havuta del nostro star de qua dal Mintio non fusse stata tanto expressa, certissimo a quest' hora, hessendo di già provisto qui come è ditto, per anticipar ci saressimo posto in camino a far questo efetto. Però subito li farete intender questa intention nostra *cum* lo mandarne volando la risposta, perchè non voressimo in questo perdere oncia di tempo, restando *maxime* qui il signor proveditor Contarini, a la cura del quale certamente ogni gran peso si po' comettere, remettendoci a quanto più largamente scriverà sua magnificentia *cum* la quale del tutto havemo ragionato in longo.

Questo è quanto è nostro parere al presente; el quale da poi che con ogni reverentia harete exposto a la Signoria Illustrissima, la suplicate da nostra parte che et adesso et sempre che le nostre opinion non li satisfacessero, se degnino farcine intender sempre resolutamente la sua volontà, che posta ogni altra cosa da parte non penseremo che ad obedire sicome rizerca el debito nostro.

Et perchè sapiate che non si manca in rassetare 217 li nostri cavalli legieri secondo ve scrivessimo per l'altra nostra, già havemo fatto venire el signor Costantino Boccali, et expectamo qui el conte Ambrosio per dare assetto ad tutto: et dite liberamente a la Signoria Illustrissima che le nostre gente saranno presto sì bene in ordine che acompagnaranno benissimo el desiderio nostro, che è extremo, de servirla. Havemo anco mandato di novo ad sollicitare li fanti nel paese.

Bene valete.

Da Verona, a li 28 de Aprile 1528.

Sottoscritta:

In mezo la lettera:

FRANCESCO MARIA DUCA DI URBINO etc. del Serenissimo Dominio veneto capitano general.

A tergo: Nobili dilectissimo oratori nostro Venetiis, domino Baldantonio Falcutio etc.